

Proroga A22 sotto tiro di Antitrust e Cantone

ROMA - Proroga A22 sotto tiro ieri alla Camera durante le audizioni in commissione Ambiente sul decreto Sblocca Italia. La norma del decreto sulle concessioni autostradali «non appare di agevole comprensione e contiene aspetti delicati in una prospettiva concorrenziale» afferma il presidente dell'Antitrust **Giovanni Pitruzzella**. In particolare, le misure delineano «un meccanismo di proroga implicita delle concessioni», eliminando «del tutto e potenzialmente per periodi significativi un essenziale fattore concorrenziale del settore». Secondo Pitruzzella, il meccanismo previsto «non appare giustificabile con l'esigenza, resa esplicita dal decreto, di as-

sicurare gli investimenti». Il garante ritiene che «piuttosto che attraverso un implicito prolungamento del rapporto concessorio esistente, gli investimenti infrastrutturali possano e debbano essere utilmente assicurati da una assegnazione competitiva delle tratte al gestore più efficiente». «In ogni caso - conclude Pitruzzella - si dovrebbe valutare l'esclusione nell'ambito di applicazione della norma delle concessioni già scadute per le quali sono state avviate le procedure di selezione di gara» come ad esempio proprio l'Auto-brennero. Criticità vengono segnalate anche dal presidente dell'Autorità anti-corruzione **Raffaiele Can-**

tone, che si sofferma sulla possibilità per i concessionari di presentare progetti nei tratti di interconnessione. Un misura di sblocco delle opere ma nel testo «non è chiaro chi approva il progetto». **Oice**, l'associazione degli ingegneri di **Confindustria**, chiede che anche le gare sotto la soglia comunitaria, e non solo quelle sopra, seguano le procedure del Codice appalti. L'Aiscat, l'associazione dei concessionari autostradali, ha invece difeso le norme dello Sblocca Italia. **F. Ter.**



Pitruzzella:
norme anti
concorrenza
Per avere
investimenti
meglio
fare le gare
Solo l'Aiscat
difende lo
Sblocca Italia